



ASSOVET
ASSOCIAZIONE ITALIANA
MEDICI VETERINARI
TITOLARI DI STRUTTURA PRIVATA

SPETT. Regione Puglia
Area politiche per la Promozione della Salute
delle Persone e delle Pari Opportunità
Servizio Programmazione Assistenza Territoriale

Torino, 4 luglio 2011

Con la presente la scrivente Associazione richiede spiegazioni in merito alla Delibera della Vostra Giunta Regionale del 16 Maggio 2011, con n. 1010, e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 88 del 07-06-2011 (**Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo. Contributi destinati ai Comuni e all'Unione dei Comuni della Regione Puglia per la campagna di sterilizzazione di cani padronali e per la realizzazione e/o ampliamento di strutture, di proprietà comunale, adibite all'accoglienza di cani**) nel seguente punto:

Le sterilizzazioni dovranno essere effettuate secondo le buone pratiche veterinarie e, nel caso di emanazioni di linee guida regionali, secondo le medesime.

Non si comprende cosa si debba intendere, cosa la Giunta voglia far applicare o quanto e cosa abbia deciso in merito la Commissione Regionale per il Randagismo che, con verbale della riunione del 05/11/2010 acquisito il 28/12/2010 con prot. AOO152/n. 19354 e del 11/03/2011 acquisito il 24/03/2011 con prot. AOO152/n. 4229, ha approvato a maggioranza i criteri per la campagna di sterilizzazione dei cani padronali ai fini della lotta al randagismo, in quanto nella Medicina Veterinaria, pubblica e privata, non esiste alcun obbligo di legge che indichi, per le strutture veterinarie, un qualsivoglia percorso certificativo, anche del tipo Iso 9000 e Buone Pratiche Veterinarie.

Per evitare iniziative ad escludendum, da parte della vostra Commissione per il Randagismo,

e' necessario precisare che :

1. tutte le strutture veterinarie esistenti sul territorio nazionale, dunque anche quelle autorizzate nella Regione Puglia, sono obbligate ad applicare i requisiti tecnici organizzativi come previsto dai precedenti accordi Stato Regioni.
2. se per poter concorrere al bando e' necessario che i colleghi dimostrino che le loro strutture operano secondo le Buone Pratiche Veterinarie, bisogna ribadire che le Buone Pratiche Veterinarie stesse, per il momento sono ancora stabilite e perseguite solo su base volontaria
3. esistono molte strutture iscritte alla scrivente Associazione che, da Statuto autoimposto, operano in base ai dettami delle Buone Pratiche Veterinarie, pur non fregiandosi del titolo di certificazione Iso 9000 e Buone Pratiche Veterinarie poiché il rispetto delle stesse non è previsto per obbligo di legge dallo Stato Italiano.
4. che è prima finalità degli associati Assovet operare secondo le BPV e che, per questo, l'associazione si è imposta con autocertificazione il rispetto di tali regole.
5. gradiremmo sapere se, nelle strutture dove operano i colleghi dell'USL per quanto attiene la sterilizzazione di cani e gatti randagi o di proprietà, vengano rispettati i dettami delle BPV che si invocano in delibera.

Per quanto sopra esposto preme richiedere espresso chiarimento in merito.
In attesa di un Vostro gentile riscontro, cordiali saluti.

Massimo Raviola
Presidente AssoVeT